Anno XV N. 20 — Udine Martedì 26 Gennaio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Ricordi di fanciullezza del Card. Manning

Lo *Strand Magazine*, in luglio del passato anno, pubblicò una lunga descrizione della casa del cardinale Manning e di una visita fatta all'illustre prelato da uno dei suoi collaboratori. Si leggeranno certo con piacere alcuni tratti tolti dall'articolo del periodico inglese.

La camera da lavoro del cardinale è piena di canestri, e opuscoli e giornali vedonsi in quantità da per tutto. Un mucchio di lettere con bolli postali d'ogni parte del mondo aspettano di venir aperte. Il cardinale, che siede in una grande poltrona azzurra, sorride alla mia meraviglia. All'intorno non sono non meno di undici tavole, ed egli osserva argutamente: Voi non potete contare le sedie perchè ognuna è uno scaffale di libri. Quindi con voce ferma e chiara mi invita a sedere vicino a lui.

Si, ogni giorno mi giunge una quantità di lettere — mi disse il cardinale — e io le apro tutte da me. A parecchie rispondo io, e le altre tengono occupati due segretarii l'intero giorno, e tuttavia non si finisce. La mia giornata è piuttosto lunga M'alzo alle 7, e spesso non vado a letto che dopo le 11, lavorando sempre. Pranzo presto, all'una e mezzo, e prendo il tè circa alle 7. Giornali? Procuro di scorrere alcuni dei maggiori ogni giorno; ma ci dò un'occhiata soltanto, e mi fermo di più sui fogli stranieri. Egli gaiamente, e con grande umiltà, a proposito dei numerosi libri da lui scritti, mi disse d'aver svaligiato molte pubblicazioni dei pari che molte persone.

— E se vuole ella raccontarmi qualche cosa della sua fanciullezza? gli chiesi io.

Bene, se volete udire da me qualche inezia, vi dirò che il cammino da ricordare è lungo perchè ora ho ottantatre anni. Passai i miei primi anni a Totteridge. Fanciullo, ebbi per compagno di giuoco Cristoforo Wordsworth, già vescovo di Lincoln, e Carlo Wordsworth, vescovo di SS. Andrews. Fui sempre amante del cavalcare, della caccia, del giuoco della palla. Mi ricordo che col primo colpo del mio fucile uccisi una lepre. Questo colpo tuttavia minacciò d'impedire che io giungessi a questa età di ottantatre anni. Il guardaboschi di mio padre trovavasi allora con me, ed era un pezzo d'uomo con una mano tremenda. Allorchè vide caduta la lepre, mi applicò quella sua mano potente con tutta la forza sulla schiena esclamando: «Bel colpo, signor Enrico!» Ma il suo entusiasmo per poco non mi uccise. La mia inclinazione per le alpi rovinò quasi la carrozza di famiglia. A quei giorni, come voi sapete, s'usavano grandi veicoli pesanti, incomodi. Io aveva una batteria di cannoncini, e per primo bersaglio presi lo sportello della carrozza, una di quelle pericolose armi aveva una pallottola abbastanza pesante, che attraversò a dirittura lo sportello.

A quattordici anni passai a Harrow, e rimasi colà per quattr'anni — Mi ricordo che da fanciullo mi divertiva assai a fare lavorucci di legno, e specialmente piccole barche. Io ne feci parecchie, e le donava poi, il mio di natalizio ai miei compagni. Divenuto uomo aveva ancora una raccolta dei miei piccoli battelli.

Del card. Manning s'occuparono, a Londra, la domenica successiva al dì della sua morte, anche ministri di chiese diverse. L'arcidiacono Farrar alla Westminster Abby parlò dell'amato cardinale che servì così nobilmente il suo paese e la sua chiesa, che si meritò tanta gratitudine e rispetto dagli inglesi, e che prese parte in così grandi e generosi disegni per le classi lavoratrici e per i poveri!

A S. Paolo il canonico Nolland disse che il nome del card. Manning fu famigliare agli inglesi per cinquanta anni. Quaranta anni sono egli li lasciò, ed essi si sono quasi dimenticati quanto risoluta e forte sia stata la guerra che egli combattè contro la chiesa che aveva lasciato.

A Ss. Alban, Holborn, il rev. A. N. Stanton disse che è passato uno dei più gran santi, un uomo che più d'ogni altro prelato si adoperò per rendere popolare la Chiesa romana fra la democrazia.

Il gran rabbino affermò che la comunità giudaica conserverà la memoria del cardinale con perenne gratitudine, per l'aiuto energico e per i preziosi consigli dati ad essa nel periodo del più doloroso bisogno durante le persecuzioni russe.

Domande terribili

Sotto il titolo *I libellisti contro il Papa o i Cattolici*, *l'Osservatore Cattolico* scrive nel suo numero di venerdì un articolo che mentre smaschera i libellisti, porge serio motivo ai cattolici di pensare se l'azione loro risponda, in tempi così dolorosi, al dovere.

Stralciamo dal bell'articolo il brano seguente:

«Si fa ora contro il Papa, che non possiede che l'autorità spirituale, quel medesimo che fu fatto contro il Papa-re e il suo governo. Allora non ci fu infame calunnia che codesti sgovernatori d'Italia non abbiano lanciata contro il Papa-re, onde renderlo sprezzato dalla pubblica cretineria; alle calunnie si unirono allora i cannoni. Oggi si procede collo stesso sistema, per lo stesso fine di demolire il Papa; ed essendo inutili i cannoni si ricorre alle scene selvaggie del 2 ottobre.

Ma una cospirazione esiste; la massoneria ha dato gli ordini; gli ordini sono obbediti. Naturalmente vi è la stampa pappagallesca che copia dai grandi giornali e si galvanizza anch'essa in fatui furori; questa va dove gli altri vanno — come le pecore. Tra i maggiori giornali la cospirazione esiste.

Ora, due cose.

La nostra ingenuità non è tale che ci permetta d'invocare il 1 articolo dello Statuto, o la legge delle guarentigie per dire al governo e ai magistrati che mancano al loro dovere, mancano a se stessi licenziando queste continue offese al Sommo Pontefice. Vi ha ora un rincrudimento di ire contro la stampa da parte del fisco; ma non è mai per le infrazioni della legge che assicura il rispetto del Pontefice che il fisco si commove.

Però, si può far appello alla buona creanza, alla educazione dei liberali? Si può dir loro che è una malvagità senza nome l'insultare un uomo venerato, un vegliardo saggio e perseguitato, un Pontefice che passa la vita in incessante lavoro per il bene della umanità? Abbiamo veduto di questi giorni l'Inghilterra protestante composta a dolore e ossequiosa attorno alla bara di un cardinale cattolico colpito da un *bill* delle Camere, e già bruciato in effigie dalla plebe fanatizzata; facciamo noi torto ai nostri liberali se domandiamo che cessino l'oltraggio inverecondo contro un sapiente che ha rivendicato il puro concetto e la schietta pratica della libertà, che ha cementato le basi della famiglia e della società, che ha richiamato all'azione antischiavista, che ha destato nelle intelligenze l'amore alla ricerca della verità per mezzo della filosofia, che ha fatto risonare la parola di carità nei palazzi dei ricchi e ha irradiato di luce la casa dell'operaio additandogli la via alle legittime sue rivendicazioni?

E' al buon senso stesso civile che ci rivolgiamo. I liberali non comprendono le ragioni vere che comandano loro il rispetto al *Pontefice*; essi *rompono le stesse* loro promesse affidate alle leggi, perchè l'odio al Vicario di Cristo non concede loro di sentire l'onta di fedifraghi. Ma aveto educazione, creanza, dignità di uomini?

E l'altra cosa è questa.

Noi cattolici non siamo portati a venerare il Pontefice, la sua Corte, il Vaticano, sentimento di gente naturale onesta e informata da principii di seria educazione; nel Papa, oltre che il Vegliardo simpatico, lo scienziate l'amico della società, il fratello degli operai, il Vincitore del diritto e della dignità dell'uomo e del benessere sociale, noi contempliamo il Vicario di Cristo. Leone XIII è il nostro Pontefice, il Capo della Chiesa ove troviamo salute; Egli e il Maestro della verità ai popoli della terra. Se una diabolica congiura ha ordito contro questo Personaggio si elevato tanta guerra di menzogne e di impertinenze, e se il governo coi suoi agenti, involontariamente contro i cattolici, non vuol frenare la guerra brutale; se in nome della Religione non otterremo nulla dai denigratori, pagati ad architettare menzogne; se le stesse norme del galateo che regola la convivenza sociale, non hanno valore — perchè noi cattolici non ci terremo uniti nelle dimostrazioni di amore e di venerazione al Papa? Perchè non bandiremo da noi il giornalismo libellista? Perchè non ci industrieremo con mille mezzi che possediamo a far conoscere al Papa che a milioni sono i figli suoi che protestano contro le ingiurie dei ribelli?

Pochi giorni sono abbiamo scritto sugli *interessi massimi* nostri, gli interessi della fede manomessi dai liberali; questo della difesa del Papa, è pure uno dei massimi nostri interessi. Là abbiamo detto: «è la fede che ci si rapisce» — qui diciamo «è il Maestro della fede che ci si insulta e insidia e si vuol sbandire.»

Cattolici amici, passar sopra alle debolezze umane, non tener conto degli innumerevoli inganni che trattengono le anime dal rendere testimonianza al vero e al giusto e dal respingere l'iniquità — sarebbe dar prova di non conoscere la trista realtà delle cose. Nei nostri giudizi devono sempre entrare la fiacchezza, l'interesse, le passioni, l'ignoranza, la distenzione, per non esigere più del possibile? Ebbene, calcoliamo le molte miserie nostre, riteniamole cause attenuanti, siamo mitissimi — ma, alla fine, la domanda viene sulle labbra: "nutriamo noi fede in petto, noi che sorridendo passiamo innanzi a chi ci rapisce la fede e per la fede che sup-

---

112 APPENDICE

LA NIHILISTA

Si sentiva, *guardandolo*, che *moralmente* era stato ferito nel cuore.

Accanto a lui, lo sguardo penetrante di Nadiege ravvisò il generale conte Loris Nelikoff, uno dei più formidabili nemici del partito nihilista, e che essa aveva già veduto all'opera a Odessa. Era giunto di fresco da Karkoff ove, per l'attentato di Soloviell, avea, disimpegnato le funzioni di governatore militare e si era distinto per le energiche misure prese contro il partito rivoluzionario.

Essa, che lo detestava da lungo tempo, corrugò incollerita la fronte, perocchè un secreto presentimento le diceva che ben presto i nihilisti di Pietroburgo avrebbero avuto a fare con lui.

— Un altro nemico di cui bisognerà sbarazzarsi, diss'ella, se giunge al potere, giacchè, se vive, siamo perduti.

A partire da quel momento, non guardò, non vide più nulla; i suoi pensieri eransi concentrati nell'interno. Mentre gli altri pregavano, essa cospirava nuovamente.

Per ricondurla a quanto accadeva intorno a lei ci volle il gran movimento che avvenivа nella cattedrale alla fine della religiosa funzione.

L'Imperatore era già uscito, traendosi dietro la folla. Nadiege s'alzò e seguì l'onda di popolo.

Il fiume vivente, che riversavasi nella Pespective, tutte le finestre della quale erano pavesate di bandiere, la condusse fino alla piazza del palazzo.

Ivi l'entusiasmo era indescrivibile, la moltitudine immensa; nello sfogo della loro gioia, i *moujiks* acclamavano ogni equipaggio d'ambasciatore, ogni slitta di generale, ogni deputazione dei corpi dello Stato. Tutto era ad essi motivo di romorose manifestazioni.

Quelli hurrà incessanti la irritavano, nondimeno rimaneva là, sperando sempre di poter penetrare nel teatro della catastrofe, ma le truppe avevano ricevuto ordini rigorosi, e la polizia svegliandosi da un torpore, le cui conseguenze per poco non erano costate assai care alla Russia, spiegava un'inesorabile severità.

Per quanto rigorose fossero quelle precauzioni, nessuno poteva tacciarle d'inopportune.

L'assassino della famiglia imperiale era giunto a sottrarsi alle ricerche, ma già preziosi indizii permettevano di ritrovarne le tracce.

Ciò che al mattino era ignorato dalla contessa Tatiana, la polizia già lo sapeva.

L'ispezione scrupolosa della cantina aveva permesso di constatare che l'esplosione prodotta non era stata causata per mezzo di un fornello da mina, come dapprima si pensava, ma da una cartuccia posta ad una certa altezza dal suolo, in una nicchia praticata presso la stuoia su cui dormiva il nuovo operaio, che solo era scomparso.

Raccolta fra i rottami, la culatta della cartuccia era ancora come incrostata di residui che, subito, erano stati mandati al dotto professore Kuntz von Kaufaungen per farne l'analisi, e determinarne la sostanza.

Nessuno il potea certamente fare meglio di lui, e nulla lo avrebbe trattenuto, anche senza guardarla, di darne la formola, ma Nubius era un uomo coscienzioso, e non fu che dopo un'analisi dottamente studiata, che dichiarò quella sostanza non poter essere che dinamite.

Ciò non insegnava cosa alcuna, gli indizii forniti dai camerati di Fedoro, diedero risultati migliori.

Interrogati separatamente, i due operai furono unanimi nell'accusare Ivan che non conoscevano se non sotto questo nome, ma al quale apparteneva la cassa situata nella nicchia.

La scomparsa dell'incolpato rendeva più probabili queste deposizioni; si rammentò allora che da *poco* era entrato al servizio del palazzo, dove non era stato ammesso che per insistenze raccomandazione del generale Paukratieff, e della contessa Tatiana.

Il generale Gourko, al quale questo primo rapporto fu consegnato, conosceva troppo Tatiana e il glorioso invalido per ispingere le cose più oltre.

Soffocò dunque la faccenda riservandosi di far cercare Ivan, dopochè avesse preso egli stesso informazioni presso le persone che lo avevano raccomandato.

Altre occupazioni gli fecero dimenticare queste ricerche le quali, del resto, non avevano a suoi occhi grande utilità, perocchè certamente il reo non era stato così ingenuo, prima di fuggire, di avvisare di tal disegno i suoi protettori.

(Continua.)

pone in noi ci calpesta? riteniamo noi che il Pontefice di Roma sia davvero il Vicario di quel Gesù che è morto per noi in croce, noi che abbandoniamo il Pontefice allo scherno dei settari che lo amareggiano e ne inaridiscono in cuore l'amore e la stima? Siamo cattolici convinti o simulacri di cattolici? „

« Sono domande terribili. Pensiamo a rispondere. »

Il manifesto dei cardinali francesi

Ecco il testo di questo documento, di cui la stampa francese si occupa da due giorni:

Sulla situazione fatta alla Chiesa in Francia

Dichiarazione

DEGLI EMINENTISSIMI CARDINALI

Desprez, arcivescovo di Tolosa
Langénieux, arcivescovo di Reims
Place, arcivescovo di Rennes
Richard, arcivescovo di Parigi
Foulon, arcivescovo di Lione.

I. In primo luogo, il loro dovere è di mettere una tregua ai dissensi politici, e, ponendosi risolutamente sul terreno costituzionale, di proporsi prima di tutto la difesa della loro fede minacciata.

« Quando la fede cristiana è in pericolo — ha detto Luigi XIII — ogni dissenso deve cessare e si deve, di comune accordo, prendere la difesa della religione, che è il bene supremo della Società e lo scopo cui tutto deve mirare. »

II. La Chiesa non vuole interporsi tra il Governo e i cittadini per restringere le prerogative del potere politico, riguardo ai suoi subordinati. Ma lo Stato non deve neppure interporsi tra la Chiesa e i fedeli per porre impedimenti all'esercizio di sua missione spirituale che non emana da esso, ma da Dio.

III. I cattolici non pretendono affatto di formare uno Stato nello Stato. Ma non ammettono neppure che la Chiesa sia incorporata alla potenza secolare, come uno degli ingranaggi della sua amministrazione. E piuttosto che subire questa servitù, essi debbono essere pronti a tutto soffrire e disposti a tutto intraprendere per la resistenza.

IV. E' stato detto dall'alto della tribuna francese, a nome del governo: « Noi non ritorneremo sulle leggi, che la Repubblica ha votato da quando è consolidata. Le leggi scolastiche sono, per noi, delle leggi di neutralità e di indipendenza. Le leggi militari sono delle leggi di eguaglianza, delle leggi come una parte del patrimonio che la Repubblica attuale ha lentamente costituito, e che essa non ha, in nessun modo, il secondo fine di lasciar dissipare in nessun momento. »

Queste leggi non sono affatto essenziali a una forma di governo e non possono far parte integrale della costituzione di una Repubblica, che rispetta tutti i diritti.

I cattolici possono dunque, senza parere affatto di erigersi ad avversarii della Repubblica e devono, in coscienza, considerarle come cattive in sè stesse ed ingiuste verso la Chiesa.

Essi possono essere nella necessità di subirle, ma accettarle, mai.

In conseguenza, il loro dovere è di lavorare con tutti i mezzi legittimi, per far abrogare queste leggi, o almeno per fare sparire da esse tutto ciò che ferisce la coscienza cristiana.

V. Non potrebbe convenire ai cattolici di provocare la rottura tra la Chiesa e la Repubblica francese.

L'attitudine rivoluzionaria non è mai stata quella dei figli fedeli della Chiesa. Essi devono rispettare, nel Concordato, la fede dei trattati, i diritti acquisiti, una condizione della pace morale, una forma secolare dell'avvenire, che deve esistere tra i due poteri, e finalmente un omaggio reso della potenza secolare alla missione civilizzatrice della Chiesa, in seno alla società umana.

VI. Essi devono considerare la sovvenzione del bilancio, garantita dal Concordato, come un debito sacro dello Stato verso la Chiesa, i cui beni, rappresentanti una rendita di gran lunga superiore a quella del bilancio dei culti, furono messi, come anni fa, a disposizione della nazione.

VII. Ma i vantaggi materiali e morali, che il Concordato assicura loro, non sono di quelli che si debbono preferire a tutto.

Quando Pio VII negoziò questa convenzione col Primo Console, lo fece per rialzare la Chiesa di Francia dalle sue rovine. Non vi è alcun dubbio che, se avesse considerato il Concordato come un istrumento di governo tra le mani della potenza secolare, egli avrebbe preferito di abbandonare la Chiesa di Francia alla situazione precaria, in cui l'aveva lasciata la rivoluzione.

La stessa sollecitudine del Vicario di Gesù Cristo veglia ancora e veglierà sempre sui grandi interessi, di cui Pio VII prese cura, or sono cento anni.

A lui solo spetta stipulare a nome della Chiesa.

L'eventualità della rottura del Concordato non è dunque di quelle che abbiano da prendersi in considerazione. Noi contiamo, da parte dei rappresentanti del potere, sul rispetto dei trattati, come siamo sicuri che il Papa si ispirà sempre, nelle circostanze più difficili, alla parola così spesso citata da Sant'Anselmo « Dio non ama nulla quaggiù quanto la libertà della sua Chiesa. »

VIII. Riassumiamo: Rispetto alle leggi del paese fuorchè nel caso in cui esse urtino colle esigenze della coscienza; rispetto ai rappresentanti del potere; accettazione franca e leale delle istituzioni politiche, ma, nello stesso tempo, resistenza ferma alle usurpazioni della potenza secolare sul dominio spirituale, consecrazione attiva e generosa alle opere che hanno per iscopo di fornire alla società cristiana gli elementi della sua vita propria, specialmente alle opere di insegnamento, di apostolato e di carità, finalmente, fedeltà al dovere elettorale il cui compimento da parte di tutte le persone dabbene assicurerebbe una rappresentanza nazionale veramente conforme al voto del paese e capace di operare nella legislazione, le riforme necessarie alla pace politica.

Questi sono i doveri che si impongono, al momento attuale, alla coscienza e al patriottismo di tutti i cattolici francesi.

La dichiarazione suddetta porta le firme dei prelati succitati, cioè di tutti i cardinali francesi, meno monsignor de Lavigerie.

Le persecuzioni della Russia
contro i cattolici polacchi

Si ha da Varsavia:

Il generale Gurko, punto richiamato dallo Czar, ricomincia il suo sistema barbarissimo contro i cattolici romani. Nell'ultima settimana faceva chiudere due altre chiese, sotto il pretesto strano, che i sacerdoti fossero nemici dell'idioma russo. Presso Kovno faceva anche deportare due famiglie polacche perchè avevano cantato sulla strada un canto fermo in latino! A lui preme di russificare tutto e tutti, sul rischio di alienare al governo l'ultimo resto di fiducia. Fantasia umana non può immaginarsi le atroci persecuzioni, alle quali è esposta la popolazione polacca. E poi l'immensa miseria, che colpisce tutti i villaggi a causa della carestia generale. E' quindi naturale che il nihilismo prenda sempre più radice anche tra i polacchi, che finora non vollero saperne.

PRO UMANITATE!

Togliamo dall'*Arena di Verona*:

La scorsa settimana abbiamo letto sui giornali un fatto che ci fece riflettere seriamente: in questi momenti d'epidemia ci pare non trascurabile cosa il fatto che un prodotto farmaceutico abbia realmente provato coi risultati d'essere buon preventivo dell'Influenza ed eccellente curativo delle conseguenze che essa lascia. Veramente, nel leggere tale notizia, pensammo che non avesse maggiore importanza d'uno dei soliti « comunicati »; ma riflettendo alla serietà dei giornali che pubblicarono la notizia e che in essa si domandava anche un'inchiesta dell'Autorità Sanitaria, e che parecchi nostri distintissimi medici ci parlarono bene delle qualità morali e professionali del produttore, ci parve che la cosa dovesse essere molto seria, ed i fatti in essa citati realmente veri. Non potendo noi stabilire un'inchiesta per nostro conto a Milano, ci siam presi il gusto di farne una qui, così alla buona, fra medici, farmacisti e consumatori. Il risultato fu soddisfacentissimo, talchè anche noi diciamo: perchè l'autorità superiore sanitaria non fa esperimenti su larga base con questo prodotto? perchè non verifica se realmente nei laboratori del chimico Bertelli in Milano gli operai che fanno uso di pillole di catramina vanno esenti d'Influenza?

Lasciamo da parte tutte le rettoriche intorno alle specialità medicinali, e vediamo invece se v'è mezzo di trovare il rimedio che ci premunisca da questa epidemia. Questa ci parrebbe vera « pratica » ed è con la pratica e coi fatti che il mondo cammina; il resto sarà luce, magari solare, ma la luce non ha corpo ed a questo mondo ci vogliono delle cose positive.

La fame in Russia

Tutti i giorni si hanno nuovi particolari sulle repressioni degli ebrei in Russia e sulla desolante miseria che regna colà.

Uno dei punti più colpiti sarebbe la provincia di Saratow. Dall'ottobre giungono quasi ogni giorno notizie di orribili fatti di sangue e di ruberie. Migliaia di operai senza lavoro ed affamati contadini girano pei dintorni rubando a man salva.

Una banda di questi vagabondi affamati arrivò ultimamente nella città di Samozausk e pretese un soccorso dal borgomastro e dai consiglieri comunali.

Non essendovi modo di accontentare tutta quella gente, si cercò di quietarla, promettendone farina e cereali; che dovevano arrivare fra breve. Quella frattanto, venuta a sapere che era giunto un treno carico di farina, e di pane, assieme ad un buon numero di abitanti della città, prese la via della stazione.

Per stornare costoro dal progettato assalto al treno, alcuni consiglieri comunali, pensarono di fare spargere la notizia che gli ebrei avevano pieni i magazzini di sostanze alimentari, ma che le tenevano nascoste.

La massa che era diretta alla stazione, fece un fronte indietro, e riversandosi nei quartieri ebrei, cominciò a spogliare le botteghe dei più ricchi. Ciò che non si poteva trasportare fu fracassato. Ma ciò non bastò a quella gente inferocita. Cominciò a precipitarsi nelle abitazioni, e dove non trovava pane e farina bastonava i mal capitati ebrei. Donne, fanciulli, vecchi, vennero gettati fuori dalle case. Trovate delle botti di acquavite si ubbriacarono, poi come pazzi si diedero a demolire le case. In un'ora e mezza distrussero 59 case d'ebrei.

Simili scene successero a Korgon, nella provincia di Pensa. Anche qui, come a Saratow, la folla se la prese cogli ebrei e colle loro abitazioni, distruggendone 44. Si tentò di far saltare anche il Municipio ebraico, ma senza riuscirvi.

Questa rabbia contro gli ebrei è fomentata dalle orribili usure che questi facevano a danno dei poveri, e dagl'intrighi e monopolii ed abusi cui molti si abbandonano tuttora.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 — Presidente Biancheri

Sono all'ordine del giorno alcune interpellanze. La prima sul sequestro di un opuscolo Turati, dal titolo « Il dovere della resistenza ». Chimirri osserva che fu sequestrato in base alla legge sulla stampa art. 24.

Sui disordini all'Università di Napoli il ministro Villari espone il fatto che il prof. Scaduto schiaffeggiò uno studente che col bastone batteva il banco ed impediva la lezione. Disse che il prof. fu sospeso e deferito al Consiglio sup. scolastico, e ciò doveva bastare a soddisfare gli studenti. Non trova ragionevole il prolungato baccano e che si voglia estenderlo anche ad altre facoltà; dice che provvederà in proposito.

All'interpellanza sui processi politici risponde Chimirri dichiarando che egli lascia e lascierà sempre libera la magistratura.

L'interpellanze, sull'obbligo dei balli ai decreti dell'autorità tutoria sui conti consuntivi delle opere pie, viene cambiata in mozione che si svolgerà entro 15 giorni.

Contro la filossera parla Ridolfi sostenendo che bisogna proseguire col metodo distruttivo, ma domanda che il governo proceda al rinnovamento con vitigni resistenti al flagello.

Rudinì assicura che si lavorerà in proposito a tutto potere.

La mozione sulle condizioni della possidenza e sulla mancanza dei raccolti viene ritirata in seguito a dichiarazione di Colombo il quale risponde che la questione è nettamente definita dalla legislazione. In alcuni compartimenti lo sgravio è ammesso perchè l'estimazione è fatta sul reddito lordo, in altri non si ammette perchè il catasto è basato sul reddito netto.

Non potendosi decampare da tali principi ricorda gli art. 14 e 58 della legge del 1886 che prevedono i casi di infortunii, che abbiano carattere eccezionale.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 — Presidenza FARINI

E' all'ordine del giorno la discussione sulla circolazione monetaria, interpellanti Rossi, e Marescotti.

Il primo parla a lungo raccomandando in fine al ministro le sue proposte. Il seguito della discussione viene rimandato ad altra seduta.

ITALIA

Avezzano (Aquila) — *Freddo siberiaco e lupi.* — Siamo sotto la neve, e il centigrado segna 8 di giorno e 12 di notte, le comunicazioni difficilissime con vicini Comuni. Lupi in grande abbondanza.

L'altra notte in città, a ridosso del palazzo Torlonia, un grosso mastino di un certo Michetti è stato dilaniato da un lupo, che alle 7 ant. se lo gustava tranquillamente; indi si è allontanato lasciandone il capo, le zampe e la coda.

Roma — *Libertà di stampa.* — La persecuzione contro la stampa cattolica continua inesorabile.

Si è ora chiuso innanzi alla nostra Corte d'Assisie il processo contro Filiziani, direttore responsabile dell'ottimo giornale *La Vera Roma*, per un articolo sui noti fatti del 2 ottobre.

Presiedeva il commendatore Gui: sostituto generale il cav. Tofano. Pubblico numeroso.

Filiziani, intervenuto, nega di aver avuta l'intenzione di violare la legge: invoca la libertà di stampa.

Il procuratore Tofano invoca un verdetto di colpabilità.

Pronunzia una splendida difesa l'avv. Crispolti, collaboratore dell'egregio *Osservatore Romano*, negando che i cattolici violino mai i loro doveri di cittadini ossequenti alle leggi. I giudici, con 7 voti contro 5, pronunziano un verdetto di colpevolezza.

Il Filiziani venne condannato a 25 giorni di detenzione e a 250 lire di multa.

Al coraggioso confratello le nostre sentite congratulazioni per l'alto onore che gli arreca la riportata condanna.

Venezia — *Conferenza " Sbarbaro ".* — Ecco come l'ottima *Difesa* riassume la conferenza dello Sbarbaro a Venezia, 22:

Il professore Pietro Sbarbaro fece ieri l'annunziata comparsa al Ridotto davanti ad un pubblico abbastanza numeroso. Quella di iersera, per chi ha un po' di mente, non riuscì una disillusione: abbiamo sentito lo scrittore delle *Forche Caudine*, della *Penna*, del *Libero Edificatore*, guazzabuglio di utopie, non sensi, contraddizioni. Parlò due ore buone facendo sfarzo di erudizione maldigerita, associando la lepidezza morbosa alla servile piacenteria, la comicità dell'*io* sfacciato alla tragicommedia della demolizione, asserendo e negando sullo stesso tema con inesauribile versatilità di opinione. Disse che egli non girava l'Italia conferenziere per *farsi vedere, ma per diffondere idee, per sollevare i cuori, per riformare il pensiero civile.* Scelse Venezia, perchè Venezia è monumento di sapienza civile con Fra Paolo Sarpi (!) *interprete più solenne della ragione di Stato* (sic); parlò contro l'empirismo politico, riservandosi dieci minuti dopo di elevarlo alle stelle; fu crudele col Fortis che sostenne doversi aumentare l'ingerenza dello Stato senza diminuire la libertà del popolo; blando invece sul *reprimere e non prevenire* dello Zanardelli, procurando soltanto di metterlo in opposizione col Fortis; più che blando poi col Crispi (sicuro, col Crispi!...) tuttochè tentasse dimostrare assurda l'idea, lo Stato non ha nessun diritto, lo Stato ha dei doveri. Terminò proclamando che lo Stato (quid novi?...) è il depositario del diritto di tutti e che non può « temere di nessuno nemmeno della Chiesa « perchè il dogma assurdo, antiscientifico-antiteo- « logico della infallibilità pontificia ha suggellato « la tomba di una superstizione moritura. » Logica di bronzo!... il Papato è moriturо — non si deve temere di niente, eppure spaventa più di tanti vivi e vigorosi. Soggiunse poi: « in Roma gli Ita- « liani non hanno ancora saputo riallacciare la « tradizione del suono antico col moderno ». Noi non andremo certo enumerando le varie contraddizioni in che è incorso ieri lo strepitoso professore, diremo solo, che egli ci è apparso oratore non felice perchè privo affatto di quella facoltà di eloquio che ne è la dote essenziale, scienziato *sic et in quantum*, perchè tutto che di buono espose, fece per via di citazioni mostrando anche troppo evidente la brama di farne, affine di ingenerare lo stupore nell'uditorio, dialettico incoerente, perchè nulla ha asserito che prima non abbia negato. Ma che importa?...

Egli giurò di aver compreso la filosofia del Roveretano *soltanto quando questi fu segnacolo degli strali del Vaticano*; egli ha chiamato il prete retrogado, egli ha tolto alle stelle fra Paolo, egli ha bestemmiato infine il Papato, e i presenti applaudirono... nella sala del Ridotto.

ESTERO

Belgio — *L'incendio del palazzo Arenberg a Bruxelles.* — Scoppiò un incendio nel palazzo del duca di Arenberg. Il gabinetto storico del conte di Egmont fu totalmente distrutto. Tutti gli oggetti artistici furono distrutti, eccetto le tappezzerie dei Gobelins. Le altre parti del palazzo contenenti quadri furono preservate.

Un giardiniere e due pompieri sono gravemente feriti; un tenente dei pompieri leggermente.

Portogallo — *Azione cattolica.* — La *Naçao* di Lisbona annunzia che i cattolici portoghesi fanno grandi sforzi per ricostituire l'Asso-

cazione cattolica di Lisbona. Si è formato perciò un Comitato, e fra i suoi membri conta il signor Carlos Pinto Coelho, capo del partito leggittimista portoghese. Il Cardinale Patriarca di Lisbona prepose il suo concorso, e si spera di poter fondare un giornale del tutto consacrato alla difesa dei diritti cattolici.

Russia — *Orribile disgrazia.* — Si ha Wilna nella Polonia russa:

Nella città di Wiski durante la messa è crollato il coro della chiesa cattolica sotto il peso delle persone che vi si trovavano. La confusione, il panico furono immensi. Le vittime formavano una massa informe orribile a vedersi. — 42 persone precipitate al basso morirono sul colpo; vi sono 60 gravemente feriti.

Ma la sciagura non finì lì. Nella chiesa si credette, che cadesse la cupola e la folla si precipitò all' uscita: 30 bambini rimasero schiacciati. Questo disastro è uno dei più grandi che sieno avvenuti finora in Polonia.

Svizzera — *Un paese ricco a giornale* è il Cantone di San Gallo in Svizzera, che conta circa 200,000 abitanti. Esistono colà 64 giornali di cui 35 politici, cioè 15 radicali, 9 conservatori, 5 democratici e 6 senza colore pronunziato. Ve ne sono inoltre 3 religiosi, uno protestante e 2 cattolici, 16 tecnici e 7 giornali che si occupano esclusivamente di pubblicità.

Spagna — *Per la stampa cattolica.* — Si è fondata in Ispagna un' associazione per promuovere la stampa cattolica. Essa è presieduta dal marchese Del Busto, e ne fanno parte ragguardevoli personaggi; promotore e direttore dell' opera è il P. Garzon. L' Opera fu eretta nella chiesa di San Martino a Madrid. Mons. Vescovo di Madrid ed Alcalà ne raccomandò la diffusione in un eloquente discorso.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 25 GENNAIO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 mer.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	26 GENNAIO Ore 8 ant.	Min. notte all' aperto
Termometro	4.6	4.8	1.5	6	+0.4	2.3	+1.2	-2.1
Baromet.	755	754	753	—	—	—	751.5	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

26 GENNAIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 28	leva ore	4.19 m.
Tramonta »	» 4 51	tramonta	1.11 s.
Passa al meridiano	12 9 31	età giorni	26 4
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —18 46.47.

Per la Stampa Catt. in Friuli

Ill.mo e R.mo Mons. Francesco D.r Isola Vicario Generale L. 25.

Elenco

dei doni che verranno estratti il 29 gennaio corr. fra gli associati al « Cittadino » i quali in detto giorno si troveranno in regola coll' abbonamento.

Le oleografie seguenti con cornice relativa:

N. S. del Sacro Cuore, in stile antico della celebre casa Benziger di Einsiedeln, 43×29.

2 studi di fiori, 50×40.
Il venditore di selvaggina, 60×46.
La venditrice id., 58×44.
La caccia al cervo, 63×45.
I cervi al pascolo 64×45 1[2.
S. Giuseppe in stile antico 50×34.
S. Luigi Gonzaga, che contempla il crocefisso, 63×47.
Il ritorno dal collegio di F. Defregger, ×51.
Paesaggio svizzero di Harnach 73×51.
Il mare in burrasca, 51×73.
2 Il Cuor di Maria, 58×73.
S. Anna 64×48.
L' Immacolata della casa Zöller di Vienna, 70×56.
2 Ecce Homo 69×56.
Coena Domini 48 1[2×63.
id. id. 70×57.
L' Addorata, 69×56.
Leone XIII, ricordo del Giubileo sacerdotale, 79×60.

Grande calamaio da tavolo con base in mogano lucido, a due vasi di cristallo, con coperchio in metallo nichellato, ed avente in mezzo un bellissimo busto di Leone XIII pure in metallo.

2 eleganti calamai celesti in cristallo, e 2 vasi con coperchi figurati.

Porta ritratti *fin de siècle* formato gabinetto, in *pelouse* rosso, con contorno dorato e guarnitura in metallo.

4 id. in metallo lavorato e dorato, da tavolo.

2 id in metallo lavorato a doppio uso.

2 cornici per ritratti formato gabinetto a doppio uso.

2 scattole eleganti di carta gabinetto, con ritratto in filigrana delle loro maestà Umberto e Margherita, che, figura alla esposizione di Palermo; contiene ogni scattola 50 fogli e 50 buste.

2 bellissimi busti di Leone XIII, uno in plastica con colori al naturale, e l' altro in metallo nichellato con piedestallo.

Due bellissime fotografie in cornice, dono di S. E. R.ma Mons. Pietro Cappellari, vescovo di Cirene, di due quadri del nostro concittadino Rigo, rappresentanti: la prima l'ingresso di Gesù Cristo in Gerusalemme nel dì delle Palme; la seconda la distruzione di Gerusalemme al tempo di Giuliano Apostata; dimensioni 53 per 13.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1892

VII. Elenco

Fornera cav. dott. Cesare n. 1.

I biglietti si vendono presso la Congregazione di Carità e alla libreria Gambierasi.

Un' invenzione sterminatrice di Edison

Pare che Edison trovi che l' uomo non possiede ancora sufficienti mezzi per sterminare i suoi simili: egli, stando ai telegrammi da Nuova York, avrebbe inventato una macchina che permette ad un distaccamento di 25 uomini, piazzati in un forte, di distruggere tutta un' armata.

Edison non ha ancora spiegato in che cosa consista questa sua invenzione; ha semplicemente detto che aveva dovuto servirsi nel tempo stesso dell' elettricità e della forza idraulica.

Le scoperte di Edison sono talmente meravigliose che tutto quanto egli pramette sembra oramai possibile.

Jack "lo squartatore"

Un dispaccio da Nuova York del 18 annunzia che in quel giorno fu arrestato Henry Dowd nato a Londra e chiamato a Nuova York *Jack lo squartatore* mentre tentava di tagliare la gola con un rasoio ad un uomo ubbriaco.

Dowd è incolpato d' aver tentato d' uccidere in tre settimane sette individui che si trovavano in istato di ubbriachezza.

Una delle vittime nominato Giovanni Carson, era procuratore a Baltimora; fu trovato morto colla gola tagliata.

Un dispaccio posteriore porta a diciassette il numero delle vittime, tutte ubbriacate da Dowd, e aggiunge che questi sia il celebre « sventratore. » Egli venne tradotto nel manicomio.

Interessante per il clero

Nella Libreria Patronato, Via della Posta N. 16, si vendono i nuovi uffici, tanto per la messa che per il breviario, di S. Giovanni da Capistrano, S. Giovanni Damasceno, S. Silvestro e S.S. Cuor di Gesù, al prezzo complessivo:

per la messa di	L. 0.15
» il breviario	» 0.45

Ricoverato nell' Ospitale

Ieri proveniente da Pavia munito del foglio di via obbligatorio giungeva Primus Matteo di anni 40 da Paluzza (Tolmezzo) ma siccome gravemente ammalato venne ricoverato nel nostro civico Ospitale.

Furto

A Venzone Bellina Paolo e il fratello di notte rubarono dall'alveo del Tagliamento a Picco Leonardo e Del Bianco Giacomo rubarono due tavole e due travi per un valore di L. 25.

Contravvenzione

A Pinzano (Spilimbergo) fu posto in contravvenzione Ciriani Giov. perchè senza licenza della competente autorità faceva esplodere varie mine con grave pericolo dei vicini abitanti.

Arresti

Alle ore 12 1[2 di stanotte il sergente d' ispezione della caserma dei Carmini in via Aquileia avvertiva le guardie di P. S. di portarsi colà per ricevere in consegna quattro individui avvinazzati che poco prima venuti a diverbio fra di loro avevano usata resistenza e minacciato militari che erano accorsi sul luogo nella vicina osteria Pittini ove commettevano disordini. Detti individui furono arrestati e sono Lodolo Antonio d' anni 41, Giovanni d' anni 31, Carlo d' anni 25, e G. B. d' anni 39 tutti contadini figli di Luigi Lodolo, di Laipacco.

Sgradita sorpresa

Ieri sera verso le 11 1[2 avenne in via Poscolle un caso da vero strano. Un individuo probabilmente alticcio, sentendo bisogno di schiacciare un sonnellino e mancandogli lì per lì un soffice letto s' appoggiò a guisa dell' elefante, alla porta della casa N. 32. Se nonchè proprio sul più bello ecco la padrona di casa aprire il battente per congedare un' amica.....

Effetti immediati: grida di spavento delle due signore, solenne capitombolo del poverello, il quale giurò di non bere più vino.

Diario Sacro

Mercoledì 27. — S. Giovanni Grisostomo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d' oggi 26 gennaio 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio		da L. 5.00	a 5.50
» II nuovo	»	» 3.90	» 4.20
» III »	»	» 3.40	» 3.65
Erba spagna	»	» 6.00	» 6.25
Paglia da lettiera	»	» 3.50	» 3.60
Legna tagliate	»	» 2.40	» 2.60
Legna in stanga	»	» 2.15	» 2.35
Carbone I qualità	»	» 7.40	» 7.75
» II »	»	» 6.20	» 6.40

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.10	a 1.15
Capponi	»	» .—	» .—
Anitre	»	» 1.10	» 1.15
Polli	»	» 1.15	» 1.20
» d'india maschi	»	» 1.00	» 1.05
» » femmine	»	» 1.10	» 1.15
Oche a peso vivo	»	» 0.90	» 0.95
» morto	»	» .—	» .—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog.	da L. 2.20	a 2.30
Burro del piano	»	» 2.00	» 2.10
Formaggio in monte Montasio	»	» 1.95	» 2.00
Formaggio » Malullino	»	» .—	» .—
Formaggio Formelle fresche	»	» .—	» .—
Patate	»	» 7.00	» 7.50
Uova	al cento	» 5.50	» 6.00

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett.	da L. 12.50	a 13.60
» cinquantino	»	» 11.00	» 11.50
» giallone	»	» 13.90	» 14.10
» semigiallone	»	» —.—	» —.—
» giallonciao	»	» 14.40	» 14.70
Fagiuoli alpigiani	»	» 26.00	» 28.00
Fagiuoli del piano	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» 10.00	» 14.00

ULTIME NOTIZIE

Le riscossioni diminuiscono

Telegrafano da Roma:

Si assicura che le riscossioni dell' erario durante le due prime decadi di gennaio presentano una sensibile diminuzione in confronto alle riscossioni delle due prime decadi del gennaio 1891.

Altra legge sulla beneficenza a Roma

Il *Fanfulla* dice sapere che a giorni sarà presentato alla Camera un nuovo progetto relativo alla beneficenza a Roma, ancor più restrittivo, circa le confraternite, che non fosse la legge Crispi.

Agitazioni universitarie

Torino 25 ore 8.5 p. — Gli studenti fecero una dimostrazione contro il Rettore il quale si rifiuterebbe di accordare la nuova sessione di esami concessa da Villari. Essi si recarono in massa al laboratorio ed al Valentino, dove è la scuola d' applicazione degli ingegneri per far cessare le lezioni.

Sassari, 25, ore 8.50 pom. — In causa delle cattive condizioni del materiale della clinica medico-chirurgica, malgrado fossero state fatte ripetute istanze al ministero, gli insegnanti e gli studenti di medicina decisero di astenersi dalle lezioni.

Napoli, 25, ore 9.5 pom. — Oggi le lezioni all' Università cominciano con calma. Ma poco dopo la maggioranza degli studenti riprese lo sciopero gridando e tumultuando. Essi vogliono che il prof. Scaduto sia allontanato dall' insegnamento.

A Parigi

Cinquecento studenti raccoltisi nella sala della Facoltà di Diritto, a Parigi, accolsero con ogni sorta d' ingiurie il professore Vignon, figliastro del ministro Rouvier che era stato autorizzato a tenere un corso libero sull' argomento della colonizzazione.

Il Vignon tentò di principiare la conferenza, ma ne fu impedito dal chiasso degli studenti. Finalmente riuscì a ottenere un po' di calma e allora domandò:

— Che cosa desiderate, signori?

— Che se ne vada — esclamarono in coro gli studenti.

Infatti Vignon se ne andò per una porticina remota, ma gli studenti lo seguirono nella strada gridandogli: « Conspuez Vignon! »

Arrivato a casa, trovò un pacco contenente una toga con la scritta: « Humble hommage pour tant d' eloquence. »

Pei brevetti d'invenzione

Il Reichstag approvò ieri in prima lettura la convenzione italo-tedesca per la protezione reciproca dei brevetti di invenzione e dei marchi di fabbrica.

Smentita

E' stato telegrafato a qualche giornale che in Vaticano si è pensato a trovar modo di riscuotere l' assegno dei tre milioni e mezzo stabilito al Papa dalla legge delle guarentigie, senza compromettere la posizione della Santa Sede davanti al Governo.

Ci vuole un cervello grossolano ed una mala fede mostruosa per farsi autori di simili frottole, le quali non hanno neppure il carattere della probabilità.

L'erede al trono austriaco ammalato

Notizie da Vienna a parecchi giornali annunciano che l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, erede presuntivo alla corona austro ungarica, trovasi a Oedenburgo (Ungheria) abbastanza gravemente colpito da un attacco d'influenza.

Recatosi a Vienna per assistere ai funerali del generale ispettore di cavalleria, barone di Gemmingen, l'Arciduca si prese un raffreddore che, al suo ritorno a Oedenburg, ov'è di guarnigione, lo obbligò a portarsi a letto.

L'Arciduca Francesco Ferdinando essendo gracile di complessione, si teme che il male possa aggravarsi.

TELEGRAMMI

New-York 25 — Si ha da Santiago che il ministro inglese ricevette l' ordine di offrire la sua mediazione tra il Chilì e gli Stati Uniti.

New-York 25 — Il *New York Herald* ha da Valparaiso: L' *ultimatum* degli Stati Uniti produsse sorpresa generale. Alcuni circoli credono sarebbe debolezza ritirare la circolare di Matta dell' 11 dicembre. Ma sperasi in una soluzione pacifica.

Notizie di Borsa

26 Gennaio 1892

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92.70	a L. 92.80
id. id. 1 genn. 1892	» 90.53	» 90.63
id. austriaca in carta	da F. 94 65	a F. 94.75
id. » in arg.	» 94.20	» 94.50
Fiorini effettivi	da L. 218.25	a L. 218.75
Bancanote austriache	» 218.25	» 218.75

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE.	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom
1.10 pom omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	3.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.30 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom omnibus	4.56 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.20 »
5.35 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.20 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	1.22 pom misto	3.17 pom.
5.24 » misto	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.48 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrov.	9.56 ant.	7.20 ant. Ferrov.	8.55 »
11.15 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.20 pom
2.35 pom. id.	4.28 »	1.40 pom. Fer.	3.30 »
5.50 » id.	7.32 »	5.30 » S. tram.	6.55 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,30 mer.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumiere farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

In GEMONA presso il signor **LUIGI BILLIANI** Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. **CETTOLI ARISTODEMO.**

Volete la Salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova, 9 Febbraio, 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4,* casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4,** con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine!**

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna **L. 1,50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato,* via della Posta 16 Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato,** *via della Posta 16, Udine,* si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum,* col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* venne affidata alla celebre Casa Desclée, Lefebvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica.*

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale,* di cui ha l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *bazana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **41,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **53,50.**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **15**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5,** riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo od in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Cassica de' Sismondi* (Amor di Patria) *Beatrice dei Portinari* (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia.)

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali